

OGGETTO: *USI CIVICI – Comune di ARDEA (RM)* - Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreni di demanio collettivo per la realizzazione di servizi di pubblico interesse.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore regionale Agricoltura;

VISTA la L.R. 18.02.2002 n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successiva;

VISTO l'art. 12 della L. 16.06.27, n° 1766;

VISTI gli artt. 37 – 39 e 41 del R.D. 26.02.28, n° 332;

VISTO l'art. 2 della L. R. n°1 del 03.01.1986 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n° 6 del 27.01.2005;

VISTA la nota n° 127 del 12/03/2008, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura in data 1 aprile 2008, con il prot. n° 49439, con la quale il Comune di Ardea trasmette la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreni di demanio collettivo, interessati da previsioni a servizi di pubblico interesse dal Piano Regolatore vigente;

VISTA la deliberazione n° 4 del 29/02/2008, con la quale il Consiglio Comunale di Ardea richiede l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni di demanio collettivo aventi destinazione urbanistica vigente a Zona F6 – servizi pubblici da destinare alla realizzazione di una sala consiliare e di un edificio scolastico, ai sensi dell'art. 12 della L. 16.06.1927 n° 1766, censiti nel N.C.T. del Comune di Ardea, al

- Foglio 49 particelle n. 878/parte e n. 879 (ex particella n. 7) di Ha. 0.65.00 circa e Foglio 56 particella n. 1566 di Ha. 1.29.30 con destinazione urbanistica “F6 – Servizi Pubblici”

per una superficie complessiva di Ha. 1.94.30

VISTE le relazioni di perizia redatte dal perito demaniale dr. arch. Cosimo Pica, al riguardo l'accertamento della natura demaniale dei terreni interessati all'intervento;

VISTO l'art. 10 della L.R. n° 6 del 27.01.2005 recante norme per il mutamento di destinazione ed alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non aventi destinazione a carattere edificatorio;

VISTO il 3° comma dell'art. 2 della L.R. 3/01/1986 n° 1 e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede l'autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di proprietà collettiva con previsione a servizi di pubblica utilità, afferenti a proposte di Piani Regolatori generali o loro varianti;

RITENUTO, di conseguenza, di dover dare la propria autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso, limitatamente alle aree previste dal vigente P.R.G. a zona di interesse collettivo avente destinazione ad “F6 – Servizi Pubblici”, sia per l'esiguità dell'estensione oggetto del mutamento di destinazione, rispetto al patrimonio del restante demanio civico, sia per consentire le realizzazioni di opere di interesse pubblico;

D E T E R M I N A

Di autorizzare il Comune di Ardea (RM) al mutamento di destinazione d'uso, limitatamente alle aree previste dal vigente P.R.G. a zona di interesse collettivo avente destinazione a "F6 - Servizi" Pubblici, dei terreni di demanio collettivo identificati al Catasto dell'omonimo Comune al:

- Foglio 49 particelle n. 878/parte e n. 879 (ex particella n. 7) di Ha. 0.65.00 circa e Foglio 56 particella n. 1566 di Ha. 1.29.30 con destinazione urbanistica "F6 – Servizi Pubblici";

I terreni per i quali è stato autorizzato il mutamento di destinazione d'uso, qualora cessi lo scopo, torneranno alla loro originaria destinazione.

Qualora l'amministrazione comunale intenda procedere alla concessione ovvero alla alienazione delle aree in questione, dovrà richiedere debita autorizzazione alla Regione Lazio a norma della L.R. n° 6 del 27.01.2005.

Avverso tale atto potrà essere adita l'Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio nei modi e nei termini previsti dalla Legge.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Guido Magrini